



Conto corrente
con la Posta

Giornale del giovedì



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO V — NUM. 2
Brindisi — 15 Gennaio 1904 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

Sempre sulla peregrina idea della costruzione dell'Ufficio Postale e Telegrafico al giardinetto!

Ogni città, ogni paese, in tanto può prosperare ed arricchire, in quanto la sua potenzialità commerciale si sviluppa e progredisce.

La maggiore o minore potenzialità nei traffici commerciali dipende esclusivamente:

- 1.° Dalla posizione geografica del porto.
- 2.° Dalle comodità che un porto offre al traffico.
- 3.° Dalle iniziative dei commercianti.

Brindisi si trova, certo non per suo merito, in posizione geografica invidiabilissima. Questo non viene riconosciuto da noi solamente. Esteri e Nazionali unanimemente convengono che il porto di Brindisi in mano agli Inglesi, ai Genovesi, ai Baresi stessi, avrebbe veramente conseguito uno sviluppo commerciale importantissimo.

Purtroppo mancano a noi gli altri due fattori; le comodità che il nostro porto non offre al commercio moderno, e le iniziative paesane. Non possiamo parlare di iniziative paesane, perché le poche buone idee che qui erano venute da lontano per iniziare qualche traffico, furono, per diverse circostanze che non indichiamo per amor di patria, obbligate a devolvere le loro attività in lidi non lontani!

Che le comodità moderne per nostra insipienza manchino al nostro porto, — che le iniziative paesane siano attutite dall'orientale indifferenza dalla quale tutti siamo invasi — pazienza! ma che i commercianti Brindisini debbano permettere che sempre più peggiorino le condizioni del porto, che l'ottimiana apatia non faccia tener loro presente un po' l'avvenire commerciale, questo non sarà mai, questo non potrà mai avvenire, ammenochè non volessimo essere tanto balordi, e, permettete l'espressione, tanto incoscienti, da abbandonarci agli allori, ed alle speranze non lusinghiere della benedetta vigna!

Il commercio ai commercianti! la medicina ai medici! la legge agli avvocati! l'agricoltura agli agricoltori!

Le questioni che si riferiscono al porto devono quindi essere esclusivamente trattate dal ceto commerciale, ch'è l'unico interessato, che è il solo competente a vendere ed a salvaguardare i proprii diritti!

Nella gravissima questione che sta per ritarsi, quella della costruzione dell'edi-

ficio Postale e Telegrafico al largo del giardinetto, sono i commercianti che, con competenza devono e possono intervenire nel dibattito! Sono le ragioni dei commercianti che i nostri padri coscritti devono prendere in considerazione! E, come il commerciante tace e fa tanto di cappello ai suggerimenti del medico, quando trattasi di pneumonite o febbri malariche, come il commerciante tace e fa tanto di cappello ai consigli dell'avvocato, quando trattasi di diritto canonico, come il commerciante tace e fa tanto di cappello, quando il vicultore competentemente parla di peronospera ed oidio, così per Dio i nostri padri coscritti, medici, avvocati, agricoltori, devono tacere e far tanto di cappello alle ragioni che i commercianti adducono, per evitare il gravissimo pregiudizio che al porto ne deriverebbe, se la cocciataggine della nostra Amministrazione dovesse trionfare, facendo costruire l'edificio Postale e Telegrafico ora attualmente è il giardinetto! Per i signori Padri coscritti, è una questione molto grave. Il commercio Brindisino non deve, non può rimanere indifferente, e se l'Amministrazione Comunale, se il Consiglio non provvederanno acchè il largo del giardinetto sia senz'altro rispettato, i commercianti uniti, siamo certi, provvederanno al salvaguardo del sacrosanto interesse cittadino!

Con prossimi articoli il resto.

DRAPPI & DAMASCHI

Le lagrime.

Per me è infelice quell'uomo che non può piangere! Le lagrime, come la rugiada sui fiori inariditi, recano refrigerio all'anima addolorata. La donna che non piange, è priva d'una delle più possenti attrattive del sesso femminile... ma le donne piangono a loro modo, piangono spesso, e ciò è prova di cuore troppo tenero; ma la regola ha molte eccezioni, quindi è meglio stare in guardia contro le lagrime delle donne!

Come il riso abbonda sulla bocca degli stolti, così le lagrime abbondano sugli occhi delle persone deboli o finte: allentata la molla delle lagrime se ne può disporre a proprio comodo; allentata quella del cuore, si piange per il più piccolo incentivo.

Lagrime amare si versano per una colpa; ed assai più dolci sono quelle del pentimento. Piange l'ambizioso cui sorte avversa negò il bramato trionfo, ma per esso non vi sono lagrime di gioja. — Si anche la gioja ha le sue lagrime — Ah! chi non ha provato le lagrime di gioja, non ha mai amato, non ha mai nutrito un vivo sentimento di affetto, non ha cuore che senta!

Versa lagrime dolorose l'amante che si crede tradita, e dolci lagrime le frutta il disinganno. Le lagrime della gelosia sono forse quelle che lasciano più profonda l'impronta sul cuore umano.

Quando una donna rimproverata dall'amante ricorre a poche lagrime per iscusarsi, ella è sulla via della finzione: la donna offesa a torto, o si sdegna, o si concentra nella severità dell'onesto suo procedere. Se gli uomini piangono presso le amanti sono imbecilli, fanno pessimo uso delle lagrime, sono fanciulli che piangono sul trastullo che fu loro involato.

Nelle grandi ed inattese sciagure sgorgano spontanee le lagrime: anche l'animo forte spesso non può frenarsi da quel tributo all'umana fragilità; ma chi piange troppo non è tale da trovar riparo allo sciagurato avvenimento: le lagrime per le sventure della vita non debbono durare che poco!

Le lagrime della gioja possono avere più lunga durata: lo sforzo del riso che si mescola alle lagrime, fa che queste ultime scorrano più libere; una faccia che piange di gioja, produce l'istesso effetto del sole che si mostra tramezzo alle nubi piovose.

I cinesi non piangono mai. Se una donna cinese fosse veduta a piangere dal suo amante, ella sarebbe certa d'averne in cambio il disprezzo. Le lagrime sono più specialmente dei popoli incivili; gli antichi ritenuti più barbari di noi, pagavano altrui le lagrime che non isgorgavano dalle loro palpebre.

Narra un viaggiatore che alcune tribù dell'Africa temono avversa la sorte, se la notte che precede un matrimonio la promessa sposa non sogna lagrime!

Si piange in lontananza chi si ama: si può scommettere quasi sempre con sicurezza di vincere, che se piange l'uomo lontano, la donna allora non piangerà; e viceversa, quando la passione è forte in un animo, nell'altro è meno intensa, e le eccezioni a tal regola sono rarissime.

Si piange sulla morte dei congiunti, ma quelle lagrime, d'ordinario, presto inaridiscono.

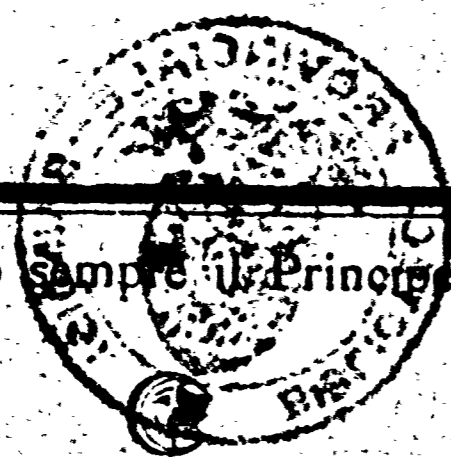
Gli uomini che piangono o dicono di piangere di più sono i poeti, gli amanti, gl'infelici: le donne più disposte alle lagrime sono le civette.

Volete infine un sicuro indizio per conoscere le vere dalle finte lagrime? — Se l'amante piange per giustificarsi, ella deve piangere dirottamente, perchè le lagrime siano sincere. Se piange l'amico sulle vostre sciagure, le sue lagrime debbono essere rare e scorrere nascoste. Se piange un amico per fare la pace con voi, non prestate mai fede alle sue lagrime!

Le esperienze del Principe di Monaco.

Or è qualche settimana il Principe di Monaco, in presenza di Re Alfonso di Spagna, ha fatto nella rada di San Sebastiano, a cento miglia dalla costa, certe curiose esperienze di ricerche in fondo al mare con un nuovo congegno.

Ad una profondità di 1400 metri furono estratti un pezzo di pesce gigantesco e un altro stranissimo pesce affatto ignoto. Così affermano i scienziati.



che accompagnano sempre il Principe di Monaco nei suoi viaggi

Un caso di carità nautica.

È un metodo di carità nuovissimo e lo pratica in America il signor Arbuckle, uno dei re dello zucchero.

Questo ricchissimo fabbricante di zucchero, ha fatto costruire una grande nave a vela, sulla quale, durante il giorno, si possono imbarcare le famiglie povere che vogliono fare una passeggiata in mare.

La nave salpa dal porto interno di New-York alle ore 7 del mattino e vi ritorna alle 7 di sera.

I pensieri.

Lo scopo della vita non è la felicità, ma bensì il perfezionamento.

— E' la nostra felicità apparente che ci crea maggiori nemici.

Saltarello.

Il Pubblico collaboratore

Per l'istruzione pubblica

Carissimo amico,

Nel numero del tuo periodico pubblicato la scorsa settimana, ho letto con meraviglia e soddisfazione nel contempo, l'ottimo risultato ottenutosi con la fondazione delle Scuole Serali per gli adulti; e dico con meraviglia, perchè mesi sono, avendo avuta occasione di parlare con qualcuno in merito alla soppressione di una tale scuola, esistente a Brindisi, in epoca non tanto remota, mi fu risposto d'essere stati costretti a chiuderla per mancanza di alunni!

A dirti la pura e schietta verità, sebbene la notizia mi avesse non poco addolorato, mi costrinse a troncarsi l'interessante argomento; poichè di fronte a fatti così palpabili, cadeva ogni ulteriore discussione. Il tuo breve articolo, però, comparso come ho detto sul numero scorso della *Città di Brindisi*, mi ha fatto assicurare che la chiusura d'una scuola tanto utile, massime a Brindisi, era venuta tutt'altro che per la esiguità del numero de' suoi alunni, ma bensì per l'assoluta mancanza d'incoraggiamento, se non per volontà di chi..... poco volentieri annasa l'istruzione del popolo!

Noi vediamo invece che la grande percentuale d'analfabetismo che si riscontra in Italia, ha molto impensierito, e giustamente, i nostri uomini di Stato, riforme dell'on. Orlandi per la scuola elementare invero, — ed un fatto simile deve ripercuotersi in tutti i Comuni, i quali hanno il dovere di concorrere in quest'opera risanatrice, e che segna per l'intera nazione, un grande passo verso il progresso e la civiltà.

Io intanto non ho potuto fare a meno d'incoraggiare la tua squisita cortesia, per esternare il mio più sentito compiacimento, nell'aver notato che questa Spettabile Associazione per l'incremento della coltura e dell'educazione popolare, sebbene da poco tempo qui istituita, ha già, di propria iniziativa, aperto al pubblico tre scuole serali; ed è per aprirne una quarta, non essendo state, com'è palese, sufficienti le prime tre classi. Ciò va senza dubbio a tutto onore di essa, ma in ispecial modo del Prof. Giuseppe Capucci, nostro Egregio Ispettore Scolastico, al quale — per la verità — si devono la fondazione di tanto benemerito Sodalizio, e tutte quelle utilissime proposte che molto favoriscono l'istruzione del nostro popolo. La sua venuta fra noi — lo dico con tutto quanto l'interesse che può avere un padre di famiglia per l'istruzione dei suoi figli — è stata veramente salutare e propizia; poichè, in questi ultimi

tempi specialmente, e quando cotesto giornale faceva notare il bisogno della presenza a Brindisi d'un Ispettore Scolastico, la pubblica istruzione si era ridotta impossibile, e richiedeva proprio la severa e scrupolosa sorveglianza d'un colto ed energico Funzionario, qual'è il Prof. Capucci.

Tralascio per non abusare troppo della tua cortesia, e con i sentiti miei ringraziamenti per l'ospitalità accordatami, accetta una stretta di mano dal

tuo aff.mo
R. C.

Per l'Oriente

Con una gara veramente ammirevole, i nostri commercianti continuano a spedire in Oriente — servendosi sempre delle agevolazioni che loro accorda la Spettabile Società Veneziana — i campioni dei principali prodotti; nella speranza che questi potranno, com'è molto probabile, venire largamente introdotti in quei luoghi ove i nostri articoli sono scarsi abbastanza.

Se ora s'incontrano lievi sacrifici, in avvenire potremmo essere lautamente remunerati; assicurando nel tempo istesso al nostro ristretto commercio, un maggiore sviluppo, che certo apporterà a queste Province generale e sentito benessere.

Ecco intanto l'elenco delle Ditte spediatrici:

Col piroscafo « Ardito » partirono per Aden e Calcutta campioni di vino del Signor Gaston Giran; e campioni di fichi secchi del Signor Gaetano De Gregorio.

Col piroscafo « Città di Nuova Orleans » di prossimo arrivo, partirono per conto del Signor Ramondini, campioni di sapone per Calcutta, campioni di fichi secchi per conto della Ditta Rabbiano e Delle Grottaglie; campioni di olio per conto del signor Alessandro Sellitto di Lecce; campioni di fichi secchi e vino per conto del signor Vincenzo Cavaliere di Masagne; e campioni di olio per conto della Ditta P. Amico e figlio di Ceglie Messapico.

La mattina del 10 corrente, mentre dall'intera cittadinanza si credeva vinto il morbo terribile che aveva colpito la distinta e giovane Signora

Norma Torsello,

si sparse la triste ed inattesa notizia che la di Lei preziosa esistenza era stata fulmineamente troncata da una paralisi cardiaca, nonostante le assidue, infinite ed amorevoli cure di due valorosi medici.

L'annuncio inaspettato, che si divulgò in un attimo per la città, impresso nel volto di tutti segni di vivo cordoglio; e spontaneo e continuo fu l'accorrere di amici a recar conforto all'inconsolabile consorte dell'Estinta, ed esprimergli la grande parte che la cittadinanza brindisina prendeva al suo atroce dolore!

Povera Norma!

A soli 28 anni rapirti al mondo, al sole, ai fiori; all'affetto immenso del tuo caro Ernesto, dei tuoi amabili figliuoli Luigi e Sandrino, che invano ti chiameranno col dolce nome di mamma!; dei tuoi genitori, delle tue sorelle e dei parenti tutti, è quanto di più crudele poteva compiersi da un destino avverso ed ingiusto!

Alle afflittissime famiglie Torsello-Tagliapietra mandiamo le nostre più sentite e sincere condoglianze; ed il largo tributo di stima manifestato in sì luttuosa circostanza dai brindisini, serve a lenire il loro acerbo dolore!

Pubblichiamo ora le brevi ma commoventi parole, che il Delegato Vincenzo Ramondini pronunciò al cimitero.

È triste, e triste morire a 28 anni, quando baldi sorridono i sogni e liete le speranze.

È triste, è supremamente triste morire si presto quando sante e care missioni da compiere quaggiù richiederebbero che eterna durasse la vita d'una madre! Norma Torsello-Tagliapietra, fulgente di giovinezza, adorna di elette virtù di sposa, di madre, di donna; soave fiore sbocciato negli incanti della veneta laguna, è morta ieri qui dopo quaranta giorni di lotta, combattuta dalla scienza e dall'affetto, per sottrarla a un morbo ferale; dopo indicibili ansie e dolorose alternative.

A voi, Egregio Sindaco, naturale rappresentante di questa pia ed ospitale cittadinanza, che con pietoso interessamento ha diviso con la famiglia e gli amici le ansie della malattia; e con tanta spontanea unanimità di compianto si è oggi associata a questa mesta manifestazione; a voi Sig. Sindaco, noi forestieri affidiamo questa bara, certi che ogni anno nel sole scialbo di Novembre, quando la pia tradizione cristiana più vivo richiama alla mente ed al cuore il ricordo dei cari trapassati, ai fiori che il memore affetto dei congiunti e degli amici spargerà su quest'avello, si mesceranno quelli della cittadinanza di Brindisi. In quel giorno, sacro ai ricordi, il nostro pensiero, compreso d'amore e di gratitudine, volerà, forse da lontano, a questa terra ospitale.

Possa l'Estinta godere l'assù nell'azzurro dei cieli, i gaudi tutti che la fede riserba agli eletti, e possa la desolata famiglia, alla quale è inadeguato ogni conforto, trovare la forza della rassegnazione!

Lassù a Comb, in quest'ora d'angoscia, affettuoso e riverente corre il nostro pensiero al padre della povera morta, che non ebbe il supremo conforto di chiudere gli occhi all'adorata figliuola e riceverne l'ultimo bacio!

Addio, Addio povera Signora!

Le famiglie Torsello-Tagliapietra a nostro mezzo, aggraziano sentitamente quelle gentili persone che non preso parte al loro lutto, e che, con pietoso pensiero, hanno accompagnato all'ultima dimora la salma della loro amatissima

Norma

Sentitissime condoglianze la Città di Brindisi invia ai parenti tutti del compianto gentiluomo Sig.

Giacinto Palmisano

avvenuta repentinamente la mattina del giorno 9 corrente Gennaio.

La Squadra dell'Adriatico

Un Egregio nostro amico al ministero della Marina, da noi interrogato in proposito, ci avverte che non è falsa la notizia della costituzione d'una Squadra dell'Adriatico, immediatamente dopo che avranno preso regolare servizio le nuove e potenti tre navi da battaglia: *Regina Margherita, Ferruccio e Benedetto Brin*.

Fin'ora una Divisione navale di stanza fissa nel nostro mare, era stata evitata per ragioni politiche.

Questa notizia ci fa sperare di poter vedere in avvenire qualche nave da guerra, di quando in quando, nel nostro porto, il quale ne risentirà certo non piccolo beneficio.

TOSSI? PASTIGLIE MARCHESINI
di Bologna

(Vedi quarta pagina)

Nostre corrispondenze

Da Taranto

(Bomba) — 11 Gennaio 1903 — Sempre con maggiore, nonchè meritato successo, agisce in questo Politeama Paisiello la Compagnia Visconti, diretta dal Signor A. Perugino. Applausi fragorosi riscuotono ogni sera tutti quanti gli artisti, destando un vero entusiasmo nel pubblico.

Nell'operetta D'Artagnan si può bene apprezzare il valore di essi; infatti la signora *Aida Visconti* non potrebbe meglio interpretare la sua parte di protagonista, con l'attraente suo brio e con la sua voce graziosa.

Il baritono signor *V. Parise* è assoluto padrone della scena; sempre gaio, è dotato d'una robustissima voce, riscuote seralmente, assieme al valente tenore signor *Tati* ed al buffo signor *A. Perugino*, applausi insistenti. Il signor *Rivelli* si rivela sempre più un vero e simpatico artista, come pure il buffo *Pasquale Sangiovanni* — specie per la sua parte di tenente delle Guardie Pontificie nel *D'Artagnan* — si è attirato le generali simpatie dei tarantini.

Lodi vanno pure tributate al generico signor *E. Conti*, nonchè alle signorine *Visconti* ed a tutti quanti gli altri componenti la compagnia.

×

Questo povero corpo delle Guardie Municipali pare non sia destinato a vivere un sol momento in santa pace. La passata Amministrazione lo sciolse coll'intenzione di presto riorganizzarlo; ma per diverse ragioni la Giunta fu costretta a revocare la presa deliberazione, e riconfermare al posto ogni singola guardia.

Ora il corpo è stato novellamente disciolto da questo R. Commissario, e la cittadinanza è quella che sempre risente le conseguenze di simili metodi amministrativi!

×

Il vaiolo, questo terribile morbo che da parecchio tempo sta mietendo le sue vittime, incomincia ad impensierire seriamente la nostra cittadinanza.

La cosa si porta nascosta dalle Autorità per non destare allarme, ma certo è che l'infezione si è abbastanza propagata, ed oggi si contano circa un centinaio di persone infette, fra grandi e piccoli. Quello che fa meraviglia è come le Autorità non abbiano pensato ad isolare gli affetti da tale bruttissima malattia.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le *Maglierie Igieniche HERION* di Venezia.

CRONACA

Per il gentliaco della Regina

Questo Egregio Console del Montenegro Cav. Eugenio D'Ippolito, in occasione del gentliaco della Regina, inviava il seguente telegramma alla Dama d'onore di S. Maestà:

« Compartecipando gaudio per cui oggi esultano cuori italiani tutti prego V. E. rassegnare Graziosa Regina mio devoto omaggio unitamente « fervidi auguri ».

La Dama d'onore ha risposto col seguente altro telegramma:

« S. M. la Regina la ringrazia dei cortesi auguri « con i quali V. S. le dava una gradita conferma « di devozione ».

All'Officina Elettrica

Il Signor Fontana col 1.° del corrente Gennaio, ha lasciato la Direzione di questa officina elettrica, per occupare un posto di maggiore importanza.

Egli ci dà intanto l'incarico di far le scuse verso tutti coloro che per la fretta non ha potuto salutare personalmente; e noi vi adempiamo di buon grado, cogliendo occasione come augurare all'egregio amico quella fortuna, che non può non arridergli dati i suoi conosciuti meriti.

La responsabilità tecnica dell'officina è stata ora assunta dal bravo Signor Ezio Fratini, il quale continuerà ad apportare alla luce quei miglioramenti già iniziati dal suo predecessore, e che potranno in breve tempo notarsi dalla cittadinanza. Per la parte Amministrativa rimarrà al suo posto l'Egregio Sig. Montenegro.

A proposito di luce quanto prima e quando saremo in grado di poterlo fare, daremo ai lettori ampi ragguagli.

Un nuovo giornale

Come i lettori hanno visto è uscito un numero di saggio d'un nuovo giornale socialista. Al confratello, i nostri auguri di lunga vita.

Concorso

Il Ministero dell'Interno ha aperto un concorso per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di Vice Commissario di Pubblica Sicurezza.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del giorno 28 febbraio p.v. alla Prefettura od alla Sottoprefettura dalla quale dipende il Comune di loro residenza e dovranno avere a corredo:

1.° Atto di nascita, dal quale risulti che abbiano compiuto gli anni 20 e non oltrepassato gli anni 30 di età.

2.° Certificato di cittadinanza italiana.

3.° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del comune di loro abituale dimora.

4.° Certificato di penali.

5.° Certificato di leva.

6.° Certificato medico, comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione, che è esente da difetti e da imperfezioni fisiche, ed ha statura non inferiore a metri 1,84.

7.° Diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle università del Regno, o il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze.

Per conoscere le altre modalità del concorso ed il programma degli esami gli aspiranti potranno rivolgersi agli uffici di Prefettura o Sottoprefettura.

La banchina

Raccomandiamo al locale Rappresentante dell'Ufficio Provinciale dello Stato Civile — egli, che stando sopra luogo ha motivo come costatarla — la necessità di dover presto riparare quel tratto di banchina che fu danneggiata l'8 passato Dicembre, dal piroscampo *Africa* del Lloyd Austro-Ungarico.

Comprendiamo che prima di por mano a simili lavori, sono necessarie pratiche che non finiscono mai; ma trattandosi del bisogno estremo che ha il nostro commercio di spazi sulle ristrette banchine di cui dispone, fa d'uopo che si proceda con maggiore energia all'espletamento di quanto occorre.

Siamo certi che l'Egregio Sig. Saverio Rocchi accoglierà il nostro giusto reclamo, interessandosi al riguardo.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 19 corrente, nell'Ufficio de' Liquidatori della disciolta Ditta A. Tarantini e C., si procederà ad un nuovo esperimento di gara privata per la vendita del fondo rustico denominato *Pizzo di Vela* o *Bracherie*, alle seguenti condizioni:

1.° L'asta sarà aperta sull'offerta prezzo di L. 2000.

2.° Le licitazioni non potranno essere minori di L. 10.

3.° Ciascuno concorrente dovrà prima dell'asta depositare nelle mani del Liquidatore il decimo del prezzo.

4.° Tutte le spese di subasta e relativo contratto a carico dell'aggiudicatario.

DIFFIDA

Il Liquore Strega, che tanto favore gode fra i consumatori, come tutti i buoni prodotti, è fatto segno alla più bassa e sleale concorrenza da fabbricanti, i quali, privi di ogni iniziativa, non fanno che imitare fraudolentemente i prodotti più accreditati. Molti falsificatori furono denunziati al magistrato, e quanti altri verranno sorpresi da noi o dai nostri numerosi agenti, lo saranno anch'essi inesorabilmente. Mettiamo intanto sull'avviso i signori che intendono gustare il vero Liquore Strega, di badare che tutte le bottiglie originali sono munite sulla Capsula della Marca di Garanzia del Controllo Chimico permanente Italiano, nonchè della Marca di fabbrica nell'etichetta rappresentata da una vecchia colla scopa sulla spalla.

Ditta Giuseppe Alberti.

Piccola posta

A. Veneziani & C. — *Bo'ogna* — Ci meraviglia come non ci avete fatto tenere alcun riscontro in merito alle nostre ultime. Attendiamo fidando nella serietà della vostra Spettabile Ditta. Non possiamo accettare condizioni D'Amico.

I PAVIMENTI

In ceramica dello Stabilimento G. Apiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Or.

TOSSE

Contro la tosse la più ostinata, i catarri, e le tosse canina e nervosa i medici usano con grande successo l'ESTRATTO di CATRAME ARNALDI preparato con processo speciale dallo Stabilimento Farmaceutico Carlo Arnaldi - Foro Bonaparte, 35 - Milano. In vendita anche presso le principali farmacie. Prezzo di ogni bottiglia L. 2 - Per posta 2,50 anticipate.



SI VENDONO

— Suoli edificabili in via Indipendenza ed in via Circonvallazione, a condizioni assai vantaggiose.

— Un quartino abitabile, pianterreno e primo piano con sette vani, metri duecento di giardino, Via S. Benedetto. Rivolgersi come pure per i suoli suddetti al Notaio Sig. Michele D'Ippolito.

— Due appezzamenti di vigneto; uno di tomla tre in contrada Betlemme (anni 7); l'altro di ettari tre in contrada S. Teresa, prossimità *Serrazzi* (anni 6) entrambi terre di prima classe. Rivolgersi al nostro ufficio.